

Commissione CeNSU - INU - SIU sulla “Riforma della Disciplina Urbanistica”
Schedatura dei sistemi di governo del territorio delle regioni italiane

Elaborazione della scheda a cura di:
Donatella Cialdea e Marcello Vitiello

1. Nome Regione: MOLISE
2. Legge urbanistica vigente:

Nessuna

3. Dati di base del territorio regionale.

Superficie (kmq)	<i>complessiva</i>	4.461 kmq
	<i>urbanizzata</i>	172 kmq
Popolazione (ab)	<i>1991</i>	330.614
	<i>2001</i>	320.467
	<i>2011</i>	313.660
	<i>2020</i>	31 12 2019: 300.516
Suolo consumato (ha)	2019	17.215 ha

*Fonte *1: Dati Istat – Dati ISPRA*

Suddivisione amministrativa

4. Dati relativi alla suddivisione amministrativa della Regione (al 2020).

	Province o altre unità subregionali	Città Metropolitane	Comuni
Numero complessivo	2 Province	-	136
	Numero Comuni con popolazione < 5.000 abitanti		125
	Numero Comuni con popolazione 5.001< abitanti < 50.000		11
	Numero Comuni con popolazione 50.001< abitanti < 100.000		-
	Numero Comuni con popolazione 100.001< abitanti < 250.000		-
	Numero Comuni con popolazione > 250.001 abitanti		-

*Fonte *2: Dati Istat*

5. Descrizione del sistema attuale delle autonomie locali e di eventuali aggregazioni opportunistiche e non stabili di reti di comuni.

UNIONI DI COMUNI

Si riporta quanto rilevabile dal quadro nazionale fornito dal Ministero dell'Interno.

CODICE UNIONE	REGIONE	PROVINCIA	DESCRIZIONE UNIONE DI COMUNI	DATA COSTITUZIONE	N. COMUNI	COMUNI APPARTENENTI ALL'UNIONE	POP. TOTALE
4140196050	MOLISE	CB	ALTO BIFERNO	1-Jan-2003	3	BUSSO CASALCIPRANO ORATINO	3498
4140196030	MOLISE	CB	BASSO BIFERNO	1-Jan-2001	8	CAMPOMARINO GUGLIONESI LARINO PETACCIATO PORTOCANNONE S.GIACOMO DEGLI S. S-MARTINO IN PENSILIS URURI	34.846
4140196040	MOLISE	CB	DELLA VALLE DEL TAMMARO	1-Jan-2001	5	CERCEMAGGIORE CERCEPICCOLA MIRABELLO SANNITICO S.GIULIANO DEL SANNIO SEPINO	9.804
4140196070	MOLISE	CB	DELLE SORGENTI DEL BIFERNO	1-Jan-2005	5	BOJANO CAMPOCHIARO COLLE D'ANCHISE SAN MASSIMO SPINETE	11.594
4140196010	MOLISE	CB	MEDIA VALLE SANNIO	1-Jan-2000	11	CASTROPIGNANO DURONIA FOSSALTO LIMOSANO MOLISE PIETRACUPA SALCITO SAN BIASE SANT'ANGELO LIMOSANO TORELLA DEL SANNIO TRIVENTO	11.014
4140196060	MOLISE	CB	UNIONE DEI COMUNI DEL CENTRO MOLISE	1-Jan-2004	4	LUCITO MATRICE PETRELLA TIFERNINA RIPALIMOSANI	6.022
4140196090	MOLISE	CB	UNIONE DEI COMUNI MONTANI CASTELLO DI GERIONE	1-Feb-2016	5	CASACALENDA MONTORIO NEI FRENTANI MORRONE DEL SANNIO PROVVIDENTI RIPABOTTONI	3.987
4140196080	MOLISE	CB	UNIONE DEL TAPPINO	1-Jan-2006	5	CAMPODIPIETRA GILDONE JELSI S.GIOVANNI IN GALDO TORO	7.288
4140946030	MOLISE	IS	ALTO VOLTURNO	1-Jan-2003	8	ACQUAVIVA D'ISERNIA CASTEL S VINCENZO FILIGNANO FORLI' DEL SANNIO FORNELLI MONTENERO VALCOCCHIA PIZZONE RIONERO SANNITICO	6.371
4140946010	MOLISE	IS	PENTRI	1-Jan-2000	5	CARPINONE MIRANDA PESCHE PETTORANELLO DEL M SESSANO DEL MOLISE	5.070

Fonte *3 Dati Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Ministero dell'Interno

COMUNITÀ MONTANE

Il Molise legifera in materia con la legge regionale 22 maggio 1973 n. 8 *Delimitazione delle zone omogenee in applicazione dell'art. 3 della legge 3.12.71 n. 1102*. Sempre nel 1973 segue la legge 30 maggio 73 n. 11 *Norme per la costituzione e sul funzionamento delle C.M.* comprendente le disposizioni per lo statuto e per la pianificazione e programmi annuali: nel Titolo IV si legge che le Comunità montane adotteranno un piano quinquennale di sviluppo socio-economico della zona corrispondente alla Comunità e il successivo art. 16 recita che la Comunità *deve dotarsi di un piano urbanistico al fine di coordinare l'attività urbanistica da svolgere nel territorio della Comunità*, cioè mentre la legge nazionale non imponeva tale piano, di fatto la legge regionale la imponeva, ma in Molise nessuna Comunità ha mai redatto tale tipo di piano. Inoltre nell'art 27 si parla di soppressione delle Aziende Speciali Consorziali e il trasferimento del personale alle Comunità. Segue, infatti, la legge regionale 11 novembre 1974 n. 18 *Modifica all'art. 27 della legge 11/73 e norme per la liquidazione delle Aziende Speciali Consorziali*. Infine, negli anni seguenti, vengono emanate la L.R. 25 giugno 1976 n. 19 *Trasferimento alle C.M. delle funzioni in materia di bonifica montana*, e la L.R. 12 luglio 1977 n. 19 *Norme di attuazione della legge regionale 11/73 e norme provvisori di finanziamento delle C.M.*

In realtà la suddivisione del territorio molisano in Comunità montane viene sancito dalla legge 8/73: si tratta di 123 comuni suddivisi in dieci zone omogenee di cui sette a carattere provinciale, tre per la provincia di Isernia e quattro per quella di Campobasso, e tre a carattere interprovinciale.

Le dieci Comunità montane della Regione vengono ridotte a sei con la Legge Regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità montane secondo i principi e le finalità di cui all'articolo 2, commi 17, 18, 19, 20, 21 e 22 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, avente per oggetto: Comunità montane - Legge 24 dicembre 2007 n. 244 – Riordino. Successivamente, questa legge viene abrogata dalla Legge Regionale n. 6/2011 art. 15 con effetto dalla completa estinzione delle Comunità montane, cui seguiranno le modifiche apportate dalle successive leggi 1/2016, 4/2016, 1/2017, 1/2018. Allo stato attuale le Comunità sono in fase di liquidazione e si evidenzia l'esigenza di un percorso di liquidazione personalizzato per la Comunità Montana "Molise Centrale", ente che si occupa della discarica di Montagano, sito presso il quale conferiscono mediamente 50 comuni della provincia di Campobasso, al fine di garantire la prosecuzione di tale servizio prioritario per l'intera area del Molise Centrale. Si rileva, inoltre, la necessità che venga dato nuovo slancio alla possibilità da parte dei Comuni di provvedere alla gestione associata, ereditando una parte delle competenze ancora in capo alle Comunità Montane.

AMBITO	COMUNITÀ MONTANA	COMUNI
Ambito territoriale n. 1	"CENTRO PENTRIA e VOLTURNO"	Acquaviva d'Isernia, Castel San Vincenzo, Castelpizzuto, Cerro a Volturmo, Colli a Volturmo, Conca Casale, Filignano, Forli del Sannio, Fornelli, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Montaquila, Montenero Valcocchiara, Monteroduni, Pescolanciano, Pesche, Pettoranello del Molise, Pizzone, Pozzilli, Rionero Sannitico, Roccasicura, Rocchetta a Volturmo, Roccamandolfi, Sant'Agapito, Scapoli, Sesto Campano, Venafro.
Ambito territoriale n. 2	"ALTO MOLISE"	Agnone, Belmonte del Sannio, Capracotta, Carovilli, Castel del Giudice, Castelverrino, Pescopennataro, Pietrabbondante, Poggio Sannita, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana, Vastogirardi.
Ambito territoriale n. 3	"MATESE e SANNIO"	Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Carpinone, Castelpeetroso, Cercemaggiore, Cercepiccola, Chiauci, Civitanova del Sannio, Colle d'Anchise, Duronia, Frosolone, Guardiaregia, Macchiagodena, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sant'Elena Sannita, Sepino, Sessano del Molise, Spinete.
Ambito territoriale n. 4	"MOLISE CENTRALE"	Baranello, Busso, Casalciprano, Castelbottaccio, Castellino del Biferno, Castropignano, Ferrazzano, Lucito, Matrice, Mirabello Sannitico, Molise, Montagano, Oratino, Petrella Tifernina, Ripalimosani, Torrella del Sannio, Vinchiaturò.
Ambito territoriale n. 5	"TRIGNO MEDIO BIFERNO e TRIGNO MONTE MAURO"	Acquaviva Collecroci, Bagnoli del Trigno, Castelmauro, Civitacampomarano, Fossalto, Limosano, Mafalda, Montefalcone nel Sannio, Montemitro, Palata, Pietracupa, Roccavivara, Salcito, San Biase, Sant'Angelo Limosano, San Felice del Molise, Tavenna, Trivento.
Ambito territoriale n. 6	"CIGNO VALLE BIFERNO e FORTORE MOLISANO"	Bonefro, Campolieto, Campodipietra, Casacalenda, Colletorto, Gambatesa, Gildone, Guardiafiera, Jelsi, Lupara, Macchia Valfortore, Monacilioni, Montorio nei Frentani, Morrone del Sannio, Pietracatella, Provvidenti, Riccia, Ripabottoni, San Giovanni in Galdo, San Giuliano di Puglia, Sant'Elia a Pianisi, Toro, Tufara

Fonte *4 Dati rilevamenti Regione Molise e fonti varie

CONSORZI DI BONIFICA

Nel 1978 la Regione emana la L. R. 12/78 *Consorzi di Bonifica Integrale* per un contributo finanziario una tantum ai tre Consorzi, ovvero al Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro con sede a Venafro (IS), al Consorzio di Bonifica Integrale larinese con sede a Larino (CB) e al Consorzio di Bonifica destra Trigno e del basso Biferno con sede a Termoli (CB). I tre Consorzi ed i comuni che vi appartengono sono riportati nella sottostante tabella.

Per i Consorzi di Bonifica Integrale va anche aggiunto il Consorzio di Vasto che è nell'Abruzzo (sinistra Trigno) che comprende due comuni molisani, e cioè Montenero di Bisaccia e Trivento, che in effetti hanno una parte del comune che comprende completamente il fiume e dunque la sua sponda sinistra e pertanto sono stati inclusi nel Consorzio abruzzese.

Successivamente viene emanata la L.R. 3 luglio 1991 n. 10 *Normative in materia di bonifica* che sostiene all'art. 2 che i Consorzi predispongano entro 2 anni il Piano Generale di Bonifica e poi all'art. 4, relativo alla Determinazione dei Consorzi e Delimitazione dei Comprensori, ribadisce che i Consorzi operanti in Molise sono i tre suddetti e che la Giunta Regionale propone al Consiglio Regionale la classificazione, la declassificazione e la ridelimitazione dei Comprensori di bonifica, ai sensi del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, che viene poi successivamente modificato dalla L.R. 2 aprile 1993 n. 9 *Modifica alla legge regionale 10/91*, soprattutto per gli aspetti relativi alle modalità di elezione

e di finanziamento. La Regione procede, poi, al riordino attraverso la L.R. 42/2005 (Adeguamento e riordino dei Consorzi di Bonifica) ed attualmente è in discussione una proposta di legge sul percorso di riforma. La proposta è: *Il Consorzio Bonifica Trigno e Bifemo e il Consorzio Bonifica Integrale Larinese sono soppressi al verificarsi delle condizioni di cui al comma 7 e le loro funzioni sono contestualmente trasferite al Consorzio di bonifica "Basso Molise", che subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, dei consorzi soppressi. Essa recita: La Regione Molise, al fine di rendere coerente e attuabile il percorso di riforma dei Consorzi di bonifica, avviato con le LL.RR. n. 01/2017 e n. 01/2018, nonchè di procedere al loro risanamento in vista del raggiungimento dell'equilibrio di gestione e dell'autogoverno, coerentemente con i criteri per il riordino dei Consorzi di Bonifica, di cui all'Intesa Stato-Regioni del 18/09/2008, con le presenti disposizioni:*

a) elimina le discrasie testuali contenute nelle norme di cui alla LR. 01/2018, con particolare riguardo alle disposizioni regolanti il procedimento di accorpamento tra il Consorzio Bonifica Destra Trigno e il Consorzio Bonifica Integrale larinese, definendo compiutamente anche le modalità di gestione amministrativa dei due consorzi interessati dal processo di fusione, nella fase transitoria;

b) individua misure necessarie per giungere al ripiano della debitoria pregressa e al riequilibrio della gestione corrente;

c) garantisce la gestione unitaria della risorsa idrica per fini irrigui agricoli e potabili rurali.

La questione è oggetto anche di numerose delibere di consiglio regionale, tra le quali la n. 42 dell'8 febbraio 2017 (avente per oggetto: "Attuazione della legge regionale 30 gennaio 2017 n.1 concernente: disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2017/2019 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali". Provvedimenti) ha designato i due Commissari straordinari, rispettivamente per i Consorzi di Termoli e Larino e per il Consorzio della Piana di Venafro, ed ha stabilito che a decorrere dall'adozione del decreto di nomina dei Commissari straordinari i Comitati esecutivi tra cui il Presidente del Consorzio, il Vice Presidente e gli altri componenti eletti tra i membri dell'Assemblea di cui all'art. 24 della legge regionale 42/2005 sono sciolti e cessano dalle loro funzioni. Si evidenzia, però, che la procedura corretta sarebbe stata quella di approvare la nuova Proposta di legge di adeguamento e riordino dei Consorzi di Bonifica e poi procedere al commissariamento nel caso gli organi sociali non avessero tenuto conto delle nuove disposizioni.

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA PIANA DI VENAFRO	
COMUNI	ESTENSIONE (ha)
Comune di Venafro	2.936
Comune di Pozzilli	1.619
Comune di Sesto Campano	1.391
Comune di Montaquila	833
Comune di Colli al Volturno	683
Comune di Fornelli	486
Comune di Isernia	642
Comune di Macchia d'Isernia	1.130
Comune di Monteroduni	682
Comune di Capriati al Volturno (CE)	106
TOTALE	10.509

Fondato il 21 giugno 1928, all'atto della sua creazione il Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro si estendeva su un territorio di 6.237 ettari che comprendevano parte dei territori di 5 Comuni, appartenenti alla provincia di Isernia e Caserta. Successivamente, con D.R. 344 del 03 novembre 2008, i limiti del Consorzio sono stati estesi a ulteriori 5 comuni della provincia di Isernia, raggiungendo una estensione di ben 10.509 ettari (<https://www.bonificavenafro.it/>).

CONSORZIO BONIFICA INTEGRALE LARINESE	
COMUNI	ESTENSIONE (ha)
Comune di Bonefro	2.700
Comune di Colletorto	3.454
Comune di Guglionesi *	1.383
Comune di Larino	8.811
Comune di Montelongo	1.270
Comune di Montorio nei Frentani	3.170
Comune di Rotello	6.930
Comune di San Giuliano di Puglia	4.192
Comune di San Martino in Pensilis *	9.637
Comune di Santa Croce di Magliano	5.264
Comune di Ururi	3.239

* I Comuni di Guglionesi e San Martino in Pensilis ricadono parzialmente nel Comprensorio del Consorzio di Bonifica del Trigno e Biferno

Il Consorzio abbraccia un comprensorio di bonifica ricadente in 11 Comuni della provincia di Campobasso, esteso per ettari 50.050, pari all'11,3% dell'intera superficie della Regione Molise. I confini territoriali del comprensorio sono stati recentemente confermati dal Consiglio Regionale del Molise, con Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 345 del 3 novembre 2008.

Il Consorzio Bonifica Integrale Larinese fu costituito con D.P.R. del 08/02/1954. Il comprensorio di pertinenza iniziale si estendeva per 8.508 ettari, risultando dalla fusione dei due preesistenti comprensori di "Piani di Larino" e di "Nuova Cliternia Sud", classificati e delimitati con D.M. 16/04/1934, n. 3557, per una superficie complessiva di 8.508 ettari, interessanti i Comuni di Larino, Guglionesi e San Martino in Pensilis.

Successivamente, con D.P.R. del 13/12/1957, tale comprensorio veniva ampliato a 21.490 ettari, con l'aggregazione di alcuni territori contigui ricadenti nei comuni di Larino, San Martino in Pensilis, Ururi e Rotello, venendo portato quindi a interessare in complesso una superficie di 29.998 ettari, tutta classificata di I categoria, in base alla L. 08/01/1952, n. 32. Altri 7.234 ettari, interessanti i Comuni di Santa Croce di Magliano e San Giuliano di Puglia, già classificati di bonifica di II categoria per 1.970 ettari, in base al R.D. 13/01/1933, n. 215, e per 5.264 ettari di I categoria in base alla L. 08/01/1952, n. 32, vennero aggiunti con D.P.R. del 18/07/1969.

L'ultimo ampliamento, per 12.818 ettari, interessante i Comuni di Bonefro, Colletorto, San Giuliano di Puglia, Montorio nei Frentani e Montelongo, disposto con D.P.R. del 14/01/1971, ha portato il Consorzio alla superficie comprensoriale attuale, pari a 50.050 ettari, di cui 37.232 ettari classificati di I categoria e 12.818 ettari classificati di II categoria (<http://www.consorziobonificalarinese.it/>).

CONSORZIO DI BONIFICA DESTRA TRIGNO E DEL BASSO BIFERNO	
COMUNI	ESTENSIONE (ha)
Comune di Campomarino	7.500
Comune di Guglionesi	7.714
Comune di Montecilfone	2.201
Comune di Montenero di Bisaccia	4.975
Comune di Palata	3.481
Comune di Petacciato	3.112
Comune di Portocannone	1.253
Comune di S. Giacomo degli Schiavoni	1.055
Comune di S. Martino in Pensilis	1.376
Comune di Termoli	5.800
TOTALE	38.467

Il Consorzio di Bonifica Destra Trigno e del Basso Biferno è sorto dalla fusione dei due preesistenti Consorzi: "in destra del Trigno" e "del Basso Biferno", disposta con D.P.R. 5-12-1955.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 26 giugno 1946, n. 1512, il già "Consorzio per la bonifica della bassa Valle del Trigno" venne scisso in due Consorzi: l'uno, in sinistra del Trigno con sede a Vasto, comprendente tutta la superficie posta in provincia di Chieti e l'altro, in destra del Trigno con sede in Termoli, comprendente tutta la parte in provincia di Campobasso.

Successivamente, con D.P.R. 26-8-1949, al territorio del già "Consorzio di bonifica in destra del Trigno" vennero aggregati i comprensori delle "Colline Adriatiche Molisane" già classificati con D.M. 10 marzo 1934 n. 1396 e quelli del "Petrara -Sinarca" classificati a termini della legge 30-12-1923 e R.D. 13-2-1933, n. 215.

Il comprensorio del Bacino del Biferno (classificato di bonifica di 1- categoria con R.D. 30-12-1923, n. 2356) ed il già "Consorzio di Bonifica di Pantano Alto e Basso - Pianura Fiume Morto - Rivolta del Re e Marinelle di Campomarino" (costituito con D.P.R. del 5-7-1950 per una superficie di circa 1958 ha) fu ampliato con D.P.R. del 17 maggio 1952 e, con la denominazione di "Consorzio di Bonifica del Basso Biferno" raggiunse la superficie di 15.738.77,52 ha.

Con D.P.R. 8-4-1958 al "Consorzio di Bonifica Destra Trigno e del Basso Biferno" è stata riconosciuta l'idoneità a svolgere funzioni consortili di bonifica montana in una parte del comprensorio di bonifica Montana del Trigno, ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991.

Infine, con D.P.R. 27-4-1964, il comprensorio del Consorzio è stato ampliato mediante l'aggregazione di parte dei Comuni di Montenero di Bisaccia, Palata e Montecilfone.

Dopo tutte le aggregazioni, la superficie consorziata è arrivata ad essere pari a 56.688 ha, di cui 38.467 di "Bonifica Integrale" e 18.221 di "Bonifica Montana".

A seguito della emanazione della legge Regionale 25 giugno 1976, n. 19, all'oggetto: "Trasferimento alle Comunità Montane delle funzioni in materia di Bonifica Montana" il Consiglio dei Delegati, ritenuto di non poter costituire una Sezione Montana staccata, ha deliberato, con proprio provvedimento n. 4 in data 9 giugno 1978, di promuovere i decreti del Presidente della Giunta Regionale del Molise ai sensi degli articoli 2 e 3 della richiamata legge Regionale n. 19 per disporre il trasferimento, alle Comunità Montane competenti, delle funzioni in materia di Bonifica Montana svolte dal Consorzio.

In data 2 maggio 1979, con proprio Decreto n. 790, il Presidente della Giunta Regionale del Molise ha trasferito tali funzioni, per cui la superficie consorziata si è ridotta alla superficie di bonifica integrale pari a 38.467 ha (<http://www.bonificatermoli.it/>).

CONSORZI DEI NUCLEI INDUSTRIALI

Nella Regione sono attivi i nuclei di:

- Isernia – Venafro
- Valle del Biferno
- Campobasso – Boiano

Essi sono dotati di Piani regolatori consortili, ai sensi della L.R. 8 aprile 2004, n. 8:

1. I piani regolatori e le relative varianti hanno valenza di piani territoriali di coordinamento e sono adottati dal Consiglio generale ed approvati dal Consiglio regionale. Ai fini della redazione, dell'adozione e dell'approvazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 11, comma 1 del decreto legge 23 giugno 1995 n. 244, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1995, n. 341.

2. Il Piano regolatore indica, tra l'altro, la localizzazione degli insediamenti produttivi e delle opere ed impianti infrastrutturali, la dotazione di impianti e servizi di tutela ambientale ed il tipo di imprese localizzabili nei diversi siti compresi nelle aree consortili, i centri di assistenza e promozione delle imprese dei quali è prevista la realizzazione.

3. I Comuni i cui territori ricadono nell'area di competenza dei Consorzi adeguano, entro il termine di novanta giorni dalla data di esecutività dei piani regolatori, di cui al comma 1, i propri strumenti urbanistici ai piani stessi. Trascorso inutilmente tale termine, su richiesta del Presidente del Consorzio, il Presidente della Giunta regionale nomina un commissario ad acta il quale deve provvedere nel termine di sessanta giorni.

Il Consorzio per lo Sviluppo Industriale - Isernia - Venafro è ubicato nel Comune di Pozzilli e coinvolge una superficie consortile di 56.987 ha; la popolazione dei comuni ricadenti nel comprensorio consortile comprende circa 55.430 unità e comprende i comuni di Carpinone, Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Fornelli, Isernia, Longano, Macchia d'Isernia, Miranda, Montaquila, Monteroduni, Pesche, Pettoranello di Molise, Pozzilli, Rocchetta a Volturno, Sant'Agapito, Sesto Campano e Venafro.

Il Consorzio Valle del Biferno COSIB si estende nei territori dei Comuni di Termoli, Guglionesi, Campomarino e Portocannone che, pertanto, costituiscono il comprensorio di pertinenza, insistendo su un'area di 1.083 ha. Nei comuni di San Martino in Pensilis, San Giacomo degli Schiavoni, Portocannone, e Petacciato, si stanno sviluppando i Piani di Insediamento Produttivo (PIP), con l'obiettivo di aggregare tutte le attività commerciali, industriali, artigianali, in un'unica area.

Il Consorzio Campobasso – Boiano è ubicato nei Comuni di Campochiaro (Cb) e San Polo Matese (Cb) e coinvolge un'area di oltre 160 ettari.

Fonte *6 *Dati rilevamenti Regione Molise e fonti varie*

ZES

Inoltre, sono state istituite le Zone Economiche Speciali (ZES), con il "Decreto Mezzogiorno" (articolo 4 del decreto legge n. 91/2017 convertito in Legge 123/2017) che ha potenziato il bonus istituito dalla legge di stabilità 2016 (legge n. 208/2015). Attualmente in Molise è operativa la Zes Adriatica condivisa con la Regione Puglia.

Le aree selezionate per l'inclusione nel piano oggetto di richiesta di istituzione della ZES sono state candidate dai rispettivi Enti di competenza e riferimento amministrativo territoriale (Consorzi Industriali e Comuni in primis) le cui informazioni (mappe, catastali, descrizioni e perimetrazioni, tutte rigorosamente disponibili) hanno costituito la base per la definizione cartografica, sviluppata dal gruppo di lavoro della Strategia. Le aree coinvolte sono:

POLO DI TERMOLI-LARINO	
Aree produttive	Nucleo Industriale della Valle del Biferno Area portuale e retroportuale di Termoli Area destinata all'Interporto di Termoli Area PIP di Larino
Estensione	196,48 ha

POLO DI CAMPOBASSO-BOJANO	
Aree produttive	Nucleo Industriale di Campobasso-Bojano Area industriale di Campobasso Area industriale di Bojano
Estensione	117,34 ha

POLO DI ISERNIA-VENAFRO	
Aree produttive	Nucleo Industriale di Isernia-Venafro; Area PIP di Carpinone; Area PIP di Pettoranello del Molise; Area industriale di Venafro
Estensione	52,57 ha

Fonte ^{*7} Dati rilevamenti Regione Molise e Regione Puglia

Normativa di riferimento

6. Principi dichiarati e obiettivi espliciti della normativa regionale sul governo del territorio.

	Principi dichiarati	Obiettivi espliciti
Norma regionale di riferimento	-	-
Eventuali proposte di riforma in essere	-	-

La Regione Molise non ha mai emanato una legge in materia di pianificazione urbanistica. Come visto dalla disamina effettuata, la ricca produzione di leggi regionali mira a risolvere i problemi contingenti, con ripetute

modifiche alle leggi vigenti sui temi che in qualche modo coinvolgono il territorio e la sua gestione. Una attenzione maggiore è stata nel corso degli anni dedicata alla redazione di documenti che coinvolgono gli strumenti di programmazione e che, anche se indirettamente, coinvolgono il governo del territorio.

Si è anche vista la gran quantità di Programmi di Fabbricazione, che allo stato attuale stanno lentamente trasformandosi in Piani Regolatori, che – seppure nel quadro della loro definizione secondo i canoni dettati dalla legge nazionale – in alcuni casi contengono previsioni di tipo strutturale, nel tentativo di creare un quadro di definizioni generali, e previsioni di tipo operativo, pur nella mancanza di un quadro di riferimento regionale.

L'attuale volontà politica si è orientata in primis alla definizione del disegno di "legge regionale in merito all'uso dei suoli e alla prevenzione contro il fenomeno sismico e franoso".

Si è anche data l'obiettivo di mettere a punto un disegno di "legge in materia urbanistica" (come è possibile dedurre dalla Determina 357 del 2017:

I presupposti generali che dovranno sostenere il disegno di legge in materia urbanistica sono attinenti:

- *alla necessità di rivedere l'assetto normativo regionale in materia urbanistica e sismica a seguito ed in relazione all'evoluzione normativa e legislativa che si è avuta in ambito nazionale;*
- *al bisogno di dotarsi di nuovi strumenti d'intervento oltre i piani come i programmi integrati, gli accordi di programma ecc, capaci di indirizzare le politiche territoriali regionali;*
- *alla ricerca di un modello di sviluppo urbano in rapporto all'ambiente formato da un sistema sociale-amministrativo nel quale il disegno di legge, inserito in un sistema più vasto – quale l'ambiente - perde la sua centralità a favore di una visione di maggiore respiro e tutela;*
- *alla normalizzazione delle attività urbane in modo da essere compatibile con le vocazioni del territorio, poste come elementi centrali l'equità sociale e la tutela dell'ambiente e, come fattore di crescita, il livello occupazionale nei settori economici dell'edilizia.*

Fonte *8 *Dati rilevamenti Regione Molise*

7. Principali tematiche della pianificazione urbanistico-territoriale della Regione.

Tematica	Riferimento normativo	Obiettivo dichiarato	Livello di pianificazione interessato	Modalità/meccanismi previsti
Sussidiarietà / governance multilivello	L.R. 18/2015 Disposizioni di riordino delle funzioni esercitate dalle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56	Sono oggetto di riordino le funzioni non fondamentali individuate nelle norme di cui all'allegato A (caccia, pesca, inquinamento atmosferico, turismo rurale, raccolta funghi, raccolta tartufi)	Province	
	L.R. 1/2016 Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali	Riguarda la definizione dei principi e criteri relativi all'allocazione delle funzioni amministrative in atto esercitate dal sistema regionale e locale con l'obiettivo diriservare in capo alla Regione le sole funzioni di carattere unitario e di sviluppare le funzioni associative intercomunali	Funzioni e servizi comunali - Esercizio associato -	Definizione degli ambiti territoriali ottimali - Unioni di comuni econvenzioni - Incentivi per le gestioni associate - Disposizioni in materia di Comunità montane
Rigenerazione urbana	L.R. 31/2008 Interventi a favore della riqualificazione urbana	Finalizzata alla riqualificazione degli spazi pubblici attraverso interventi di arredo urbano o di recupero e restauro di quello presente	Enti locali, le fondazioni, le associazioni e i comitati senza finalità di lucro	
	L.R. 17/2012 Modifiche alla legge regionale 12 novembre 2008, n. 31 (Interventi a favore della riqualificazione urbana)	Riqualificazione degli spazi pubblici - Interventi di arredo urbano o di recupero e restauro - Contributi - Disciplina - Modifiche	Enti locali, le fondazioni, le associazioni e i comitati senza finalità di lucro	
Politiche per i centri storici	L.R. 17/2006 Norme di riordino in materia di edilizia residenziale pubblica.	Le politiche abitative si integrano con quelle di riqualificazione urbana promosse dai Comuni e concorrono al recupero del patrimonio edilizio esistente, anche non occupato, in particolare nei centri storici.	Comuni	
	L.R. 33/2000 Interventi finanziari per il commercio	La Regione concorre al finanziamento degli interventi tesi a valorizzare l'offerta commerciale, riqualificando le attività nei centri urbani e rurali, con particolare riguardo ai centri storici, come definiti dagli strumenti urbanistici comunali, e promuovendo lo sviluppo delle cooperative di garanzia o consorzifidi tra operatori commerciali.	Comuni	

Consumo di suolo*1				
Abusivismo	<p>L.R. 17/1985 Disposizioni regionali di attuazione della legge 28 febbraio 1985, n. 47 recante norme in materia di controllo sull'attività urbanistica - edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive.</p> <p>L.R. 25/2004 Legge regionale concernente "disposizioni regionali in materia di sanatoria degli abusi edilizi, in attuazione del Decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modifiche".</p> <p>L.R. 1/2005 Interpretazione autentica del comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 11 novembre 2004, n. 25: "Disposizioni regionali in materia di sanatoria degli abusi edilizi, in attuazione del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modifiche".</p> <p>L.R. 28/2005 Modifiche alla Legge Regionale 11 novembre 2004, n. 25, concernente: "Disposizioni regionali in materia di sanatoria degli abusi edilizi, in attuazione del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269,</p>	<p>I Comuni della Regione Molise, a seguito di apposite organiche iniziative di rilevamento delle costruzioni abusive esistenti nei propri territori, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, con deliberazione del Consiglio Comunale devono procedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla individuazione degli insediamenti abusivi, sorti in contrasto con le destinazioni di zona previste dagli strumenti urbanistici generali ovvero con le norme di leggi regionali o nazionali; - alla individuazione degli insediamenti abusivi sorti senza la preventiva approvazione dello strumento attuativo ovvero in contrasto con le altre norme di attuazione stabilite negli strumenti urbanistici generali; - alla individuazione degli insediamenti abusivi realizzati attraverso lottizzazioni o altro strumento attuativo successivamente annullato; - alla individuazione di insediamenti abusivi ove si presume siano state realizzate lottizzazioni abusive. 	<p>Comuni</p>	<p>Art. 8 L.R. 17/1985 I Comuni non dotati di Piano Regolatore Generale o di Programma di Fabbricazione alla data di entrata in vigore della presente legge dovranno, in sede di formazione del proprio strumento urbanistico, obbligatoriamente prevedere la disciplina per il recupero urbanistico degli insediamenti edilizi abusivi perimetrati. Nel caso in cui lo strumento urbanistico generale sia stato adottato dal Comune anteriormente all'entrata in vigore della presente legge sempreche' ricorrano le condizioni di cui al precedente art. 5, il Comune stesso dovrà adottare una speciale variante diretta ad assicurare il recupero urbanistico dei nuclei edilizi abusivi.</p> <p>Art. 1 co. 3 L.R. 25/2004 3. Sono suscettibili di sanatoria edilizia le opere abusive che non abbiano comportato un ampliamento del manufatto superiore al 30 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque un ampliamento: fino a 200 mc. per le pertinenze delle abitazioni; fino a 500 mc. per i volumi residenziali; fino a 750 mc. per i volumi produttivi per singola unità immobiliare, a condizione che la nuova costruzione non superi complessivamente 3.000 metri cubi.</p> <p>Art. 1 L.R. 1/2005 1. Il comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 11 novembre 2004, n. 25, deve interpretarsi nel senso che il limite volumetrico di 200 metri cubi per le pertinenze delle abitazioni ed il limite volumetrico di 500 metri cubi per i volumi residenziali trovano applicazione anche alle opere abu-</p>

	convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modifiche".			sive relative a nuove costruzioni residenziali, a condizione che la nuova costruzione non superi complessivamente 3.000 metri cubi.
Assetto agricolo e forestale	L.R. 6/2000 Legge forestale della Regione Molise.	Patrimonio forestale regionale - Valorizzazione economica - Tutela ambientale - Disciplina	Regione	<p>INTERVENTI</p> <p>a) redazione del Piano ed Inventario Forestale Regionale;</p> <p>b) ampliamento delle superfici forestali con imboschimenti a fini protettivi e produttivi nonché conservazione e miglioramento del patrimonio boschivo;</p> <p>c) sistemazione idraulico-forestale dei corsi d'acqua, delle pendici e consolidamento delle dune litorali nonché tutela delle zone umide e lacuali;</p> <p>d) produzione vivaistica forestale nonché controllo del commercio di semi e di piante da rimboscimento;</p> <p>e) prevenzione e difesa dei boschi dagli incendi, da agenti patogeni e cause avverse;</p> <p>f) miglioramento della fruibilità forestale con creazione e manutenzione di aree attrezzate e di sentieri silvo-pastorali anche a fini turistici;</p> <p>g) realizzazione di opere di interesse pubblico di bonifica montana nonché recupero, ai fini forestali, di aree dissestate, di cave dismesse e di discariche abbandonate; recupero e valorizzazione di aree di particolare interesse ambientale; arredo verde di scarpate di svincoli stradali, di aree di raccolta di rifiuti solidi urbani e depuratori;</p> <p>h) conservazione, miglioramento ed ampliamento del verde pubblico;</p> <p>l) tutela della biodiversità e degli ecosistemi esistenti;</p> <p>m) sviluppo e regolamentazione delle attività di utilizzazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e di sottobosco;</p>

				n) riconoscimento e tutela delle aree naturali protette.
	PROPOSTA DI "LEGGE ORGANICA IN MATERIA FORESTALE" 2018	L'attività di pianificazione ha come presupposto fondamentale la conoscenza delle risorse del territorio in rapporto ai fattori ambientali, sociali ed economici. Essa è rivolta prioritariamente all'individuazione delle modalità per la gestione sostenibile delle risorse e per la valorizzazione, tutela e ricostruzione degli ecosistemi naturali e del paesaggio silvo-pastorale.	Regione e livello sovracomunale	La pianificazione forestale si articola nei seguenti livelli: a) regionale, mediante il piano forestale regionale; b) sovracomunale mediante il piano forestale territoriale; c) infracomunale mediante il piano di gestione forestale.
Politiche per la casa	L.R. 30/2009 Intervento regionale straordinario volto a rilanciare il settore edilizio, a promuovere le tecniche di bioedilizia e l'utilizzo di fonti di energia alternative e rinnovabili, nonché a sostenere l'edilizia sociale da destinare alle categorie svantaggiate e l'edilizia scolastica. E successive modifiche L.R. n. 3/2010 L.R. n. 6/2010 L.R. n. 2/2011 L.R. n. 21/2011 L.R. n. 2/2012 L.R. n. 4/2013 L.R. n. 7/2015 L.R. n. 13/2015 L.R. n. 24/2017 L.R. n. 1/2018 L.R. n. 1/2020 il Piano casa è prorogato al 31 dicembre 2022. Lo prevede l'articolo 9 della Legge regionale 30 Aprile 2020, n. 1, "Legge di stabilità regionale 2020".	Edilizia - Misure straordinarie per il sostegno del settore - Destinatari – Procedure	Comuni	Si persegue la finalità di migliorare la condizione abitativa, anche creando nuove unità immobiliari nonché realizzando interventi sul patrimonio edilizio esistente, che possano determinare un miglioramento dell'efficientamento energetico, strutturale, di salubrità degli ambienti. Tale norma persegue altresì l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di materiali locali tradizionali.
Perequazione / Compensazione				

Sicurezza del territorio	L.R. 13/2004 Riclassificazione sismica del territorio regionale e nuova normativa sismica.	Dichiarazione di sismicità, ai sensi dell'articolo 94, comma 2, lettera a) del decreto legislativo n. 112 del 1998 e sulla base dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, pubblicata l'8 maggio 2003 e successive modificazioni,	Comuni	Riclassificazione dei Comuni
	L.R. 25/2011 Procedure per l'autorizzazione sismica degli interventi edilizi e la relativa vigilanza, nonché per la prevenzione del rischio sismico mediante la pianificazione urbanistica	La legge disciplina, in merito alle competenze in materia sismica, anche con riferimento alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica sia generali che attuativi, le modalità di esercizio della vigilanza su opere e costruzioni, nonché l'accertamento delle violazioni e l'applicazione delle relative sanzioni, nel rispetto dei principi generali contenuti nella Parte II, Capi II e IV, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), nella legge 2 febbraio 1974, n. 64 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche), nella legge 5 novembre 1971, n. 1086 (Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio, normale e precompresso ed a struttura metallica) e nei successivi decreti ministeriali ed in particolare nel D.M. 14 gennaio 2008 (Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni).		Autorizzazione sismica
	L.R. 4/2016 Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - 2018 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali	Modifiche all'articolo 16 della legge regionale 9 settembre 2011, n. 25		All'articolo 16 della legge regionale 9 settembre 2011, n. 25 (Procedure per l'autorizzazione sismica degli interventi edilizi e la relativa vigilanza, nonché per la prevenzione del rischio sismico mediante la pianificazione urbanistica) sono apportate le seguenti modifiche: a) il comma 1 è sostituito dal seguente: "1. La Giunta regionale adotta il regolamento di esecuzione per la definizione delle procedure e degli elaborati tecnici.";
Sostenibilità / Valutazione	DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE Seduta del 26 gennaio 2009, n. 26	Pianificazione Territoriale - disposizioni applicative in materia di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.LGS. 152/2006, COME MODIFICATO ED INTEGRATO DAL D.LGS. 4/2008.	Regione e tutti i livelli	Criteri generali per l'applicazione della VAS in ambito regionale
Dotazioni territoriali essenziali				

Politiche sociali	L.R. 13/2014 Riordino del sistema regionale integrato degli interventi e servizi sociali	Servizi sociali - Sistema integrato - Destinatari - Interventi - Disciplina		La Regione, con la presente legge, disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali, di seguito denominato "sistema integrato", volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la costruzione di comunità solidali, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione
Politiche energetiche	L.R. 2/2010 Misure in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso	Conservazione e valorizzazione dell'ambiente - Contenimento dell'inquinamento luminoso – Interventi	Regione e Comuni	La legge promuove il contenimento nel territorio regionale dell'inquinamento luminoso ed il conseguente risparmio energetico al fine della conservazione e valorizzazione dell'ambiente
	DELIBERAZIONE N. 455 Giunta regionale Seduta del 11-10-2018	Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei Veicoli Alimentati ad Energia Elettrica (PNIRE). Bando a favore delle regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate ai veicoli elettrici.	Regione	Approvazione del Progetto "Reti di Ricarica per il Sistema Urbano Campobasso–Termoli", dello Schema di Convenzione tra la Regione Molise e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dello Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Molise e i Comuni Interessati

*1 vedi **Fonte***⁹

Terminologia

8. Termini e acronimi utilizzati all'interno della normativa regionale in riferimento all'attività di governo del territorio.

Strumenti	Termine usato	Articolo di riferimento	Breve descrizione (come da norma)
Piano regionale	-	-	-
Piano provinciale	-	-	-
Piano intercomunale	-	-	-
Piano comunale	-	-	-
Piano operativo	-	-	-
Piani attuativi	-	-	-
Strumenti regolativi	-	-	-

In assenza di legge regionale specifica in materia, la tabella non è compilata.

Strumenti di governo del territorio

9. Diagramma rappresentativo dei principali strumenti di governo del territorio e dei legami fra di essi.

Anche in questo caso, in assenza di legge regionale specifica in materia, il diagramma non viene prodotto. Si sottolinea, però, l'assenza sia del livello di pianificazione regionale sia di quello provinciale.

10. Nella tabella sottostante, presentare i principali strumenti di governo del territorio per ogni livello territoriale precedentemente indicato.

Come esplicitato in dettaglio nel testo, la Regione, pur non avendo una legge urbanistica, ha legiferato copiosamente su temi che determinano gli usi del territorio. Nella tabella si richiamano le norme vigenti in relazione alle varie tematiche.

	NOME	AUTORITÀ preparazione	AUTO-RITÀ approvazione	DURATA	OBBLIGATORietà	NATURA	OBIETTIVI	RELAZIONI
Pianificazione regionale paesaggistica	<p>VIGENTI 8 Piani Territoriali Paesistico-Ambientali di Area Vasta (1997-1999)</p> <p>L.R. 24/1989 Disciplina dei piani territoriali paesistico ambientali</p>	<p>REGIONE</p> <p>Art. 7 L.R. 24/1989 La Giunta Regionale predispone i progetti dei Piani territoriali paesistico - ambientali di area vasta</p> <p>I progetti dei Piani sono adottati anche singolarmente dalla Giunta Regionale che ne dà immediata comunicazione alla competente Commissione consiliare.</p> <p>I progetti dei Piani adottati sono trasmessi ai comuni territorialmente interessati.</p> <p>La deliberazione di approvazione divenuta esecutiva e' pubblicata, anche per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.</p> <p>Le procedure di approvazione dei</p>	REGIONE	<p>PER I PIANI VIGENTI: Art. 8 L.R. 24/1989: I Piani conservano la propria efficacia a tempo indeterminato. Di norma sono sottoposti a revisione ogni dieci anni.</p> <p>E' in fase di redazione il NUOVO PIANO PAESAGGISTICO *2</p>	si	Pianificatorio, normativo	<p>il processo di pianificazione del territorio regionale e' volto all'equilibrata integrazione della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e delle qualità ambientali, culturali e paesistiche del territorio con le trasformazioni di uso produttivo ed insediativo connesse agli indirizzi di sviluppo economico e sociale della Regione.</p>	<p>Art. 8 L.R. 24/1989: tutte le trasformazioni fisiche e d'uso previste dai Piani urbanistici e da Piani e programmi di settore di livello o interesse regionale, infraregionale e comunale, devono essere compatibili con le prescrizioni dei Piani.</p>

		Piani di cui al presente articolo sostituiscono quelle previste dall'articolo 5 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.						
Pianificazione energetica regionale	Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	REGIONE <i>Servizio Programmazione Politiche Energetiche</i> ADOZIONE Deliberazione Giunta Regionale n. 55 21 febbraio 2017	REGIONE APPROVAZIONE Deliberazione Consiglio Regionale n. 133 11 luglio 2017 Approvazione con VAS			Programmatico	Produzione di energia dalle diverse fonti Risparmio energetico Obiettivi di sostenibilità e competitività ambientale ed energetica Notazione Non sono state definite le zone non idonee alle FER (Fonti Energie Rinnovabili) rmandando al quadro più generale delle aree soggette a vincolo paesaggistico	Seduta del 30-06-2018 DELIBERAZIONE N. 313 Deliberazione Giunta Regionale MISURE ATTUATIVE DEL PIANO ENERGETICO REGIONALE AMBIENTALE – PUNTO 8.7. – MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO
Piano regionale dei trasporti	Piano Regionale dei Trasporti della Regione Molise	REGIONE	REGIONE DGR n. 324 16-9-2003 e successivi aggiornamenti	Allo stato attuale è stata emanata Delibera di Giunta n. 468 del 2018, in forza della quale sono state approvate le Linee guida per la redazione del Piano regionale dei trasporti e della mobilità. Linee che, in sintesi, rispondono a tre macro obiettivi essenziali: migliorare la qualità e l'offerta dei servizi di trasporto collettivo		Programmatico	Il Piano Regionale dei Trasporti della Regione Molise pubblicato nel mese di Settembre 2003 ha come obiettivo principale la definizione del tracciato per la riorganizzazione del sistema di trasporto della regione, nelle sue molteplici dimensioni territoriali e modali, con funzione di "piano direttore", posto alla base della successiva predisposizione dei piani attuativi specifici. In questa luce il Piano è il primo stadio di un processo iterativo destinato a successive verifiche, revisioni, integrazioni o conferme, a valle del quale andranno redatti «piani attuativi» contenenti scelte di dettaglio e di norma relative a specifiche modalità di trasporto ed all'intero territorio regionale fino all'elaborazione di « studi di fattibilità» per i singoli interventi, siano	

				adattandolo anche alle caratteristiche orografiche e alla domanda; assicurare un sistema di integrazione delle reti e di intermodalità dei trasporti su gomma, su ferro e via mare; riorganizzare il trasporto pubblico locale sul modello comunitario del gestore unico nell'affidamento del servizio.			essi di tipo istituzionale, infrastrutturale o gestionale	
Piano regionale di gestione dei rifiuti	PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE MOLISE	REGIONE <i>Servizio Tutela Ambientale della Regione Molise</i> la deliberazione n. 553 del 9 ottobre 2015, avente ad oggetto: «Piano regionale per la gestione dei rifiuti. Adozione della "Proposta di Piano". - D. Lgs. n. 152 del 2006 s.m. la deliberazione n. 693 del 14 dicembre 2015, avente ad oggetto: « Piano regionale per la gestione dei rifiuti. O. Lgs. n. 152 del 2006 s.m. i.. Conclusione	REGIONE DCR n. 100 1-3-2016 Approvazione con VAS				Il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Molise è strutturato in quattro parti distinte, fra di loro fortemente connesse: Parte I. Obiettivi e principi ispiratori del piano regionale di gestione rifiuti. Parte II. Pianificazione della gestione dei rifiuti urbani. Parte III. Pianificazione della gestione dei rifiuti speciali.	

		della procedura di valutazione ambientale strategica. Adozione della "Proposta di Piano					
Piano regionale di tutela delle acque	PTA REGIONE MOLISE	<p>REGIONE Regione Molise - Servizio Tutela Ambientale - ARPA Molise Gruppo di Lavoro ARPA Molise - Regione Molise</p> <p>D.G.R. n° 67/2015, Provvedimento del Direttore Generale ARPA Molise n° 77/2015, nota Segretario Generale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore n° 472/2015,</p> <p>Determina del Direttore Generale della Regione Molise n° 168/2015</p> <p>Deliberazione della Giunta regionale n. 599 del 19 dicembre 2016, Adozione Piano regionale di tutela delle acque e piano nitrati della Regione Molise a</p>	<p>REGIONE Deliberazione Consiglio Regionale n. 25 6-2-2018</p> <p>Deliberazione Consiglio Regionale n. 386 del 25-11-2019 MODIFICA DEL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (OGG. N. 485). APPROVAZIONE</p> <p>Approvazione con VAS</p>				<p>Tutela quali-quantitativa delle acque</p> <p>Gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici contenuti nel Piano di Gestione delle Acque e del Piano di Tutela delle Acque si raggiungono infatti con il concorso e la messa a sistema della pianificazione esistente e di quella in previsione</p>

		seguito dell'esito positivo della procedura VAS e del recepimento delle osservazioni. Avvio dell'iter di approvazione"					
Piano regionale di qualità dell'aria	PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITÀ DELL'ARIA DEL MOLISE - P.R.I.A.MO. (D. Lgs. n. 155/2010)	REGIONE Regione Molise - Servizio Tutela Ambientale - ARPA Molise	REGIONE DELIBERAZIONE Consiglio regionale Seduta del 15-01-2019 Deliberazione n. 6 DECRETO LEGISLATIVO N. 155/2010 E SS.MM.II. - LEGGE REGIONALE N. 16/2011 - PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA QUALITÀ DELL'ARIA MOLISE (P.R.I.A.MO.). APPROVAZIONE.			problematiche connesse alla qualità dell'aria e all'inquinamento Come già anticipato, il P.R.I.A.Mo. costituisce il piano, individuato dagli artt. 9 e 13 del D. Lgs. 155/10, per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto relativamente agli inquinanti individuati. Quindi il P.R.I.A.Mo. produce effetti diretti su tutti gli inquinanti normati dal D. Lgs. 155/10 anche se si rivolge prioritariamente a quegli inquinanti per i quali non si è ancora conseguito il rispetto del limite, con particolare riferimento al particolato PM10, al biossido di azoto NO2 ed all'ozono O3. L'obiettivo strategico del P.R.I.A.Mo. è quello di raggiungere livelli di qualità che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.	

<p>Piano di Gestione del rischio alluvioni</p>		<p>DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE (E QUOTA PARTE IN DISTRETTO APPENNINO CENTRALE)</p> <p>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (<i>Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 152/2006, Direttiva 2007/60/CE, D.Lgs. 49/2010, D.Lgs. 219/2010</i>) Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è</p>	<p>Progetto di aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - I riesame Il Ciclo (2016/2021)</p>			<p>Valutazione preliminare del rischio di alluvione; individua le zone ove possa sussistere un rischio potenziale significativo</p>	
---	--	---	---	--	--	---	--

		concluso il I ciclo di Gestione.						
Pianificazione Comunale	PRG PdF	Legge Regionale 22 Maggio 1973, n° 7 Norme provvisorie per l'esercizio delle funzioni amministrative trasferite o delegate alla Regione Molise con i decreti del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, nn. 1-2-3-4-5 e 6 e 15 gennaio 1972, nn. 7-8-9-10 e 11.					<p>E' di competenza della Giunta di approvare, d'intesa con la competente commissione consiliare, i regolamenti edilizi, i programmi di fabbricazione, nonche' le relative modifiche.</p> <p>Spetta al Consiglio Regionale: Approvare i piani regolatori generali e le relative varianti, nonche' i piani intercomunali</p>	
	PRG PdF Piani attuativi	Legge Regionale 7 agosto 2012, n. 18 Disposizioni in merito all'approvazione dei piani attuativi conformi alle norme degli strumenti urbanistici generali vigenti.					Piani attuativi - Approvazione - Competenza della Giunta comunale	

*2 vedi **Fonte***¹⁰

11. Strumenti di programmazione complessa/negoziata introdotti/recepiti (da normativa nazionale) all'interno della legge urbanistica regionale.

Si riportano i riferimenti normativi relativi alle forme di programmazione attuate nella regione, pur in assenza di un riferimento legislativo normativo in materia di urbanistica.

FORMA DI PROGRAMMAZIONE	INTRODOTTA	STRUMENTO	DESCRIZIONE
Programmazione Complessa	(ex-art. D.M. 1169/1998) Art. 2 - Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio Deliberazione di Giunta Regionale n. 404 del 30 marzo 2004 di inserimento dell'intervento tra i progetti strategici nel settore dei trasporti.	P.R.U.S.S.T. Città e Territorio	Metropolitana leggera Iniziativa Regione Molise, Patto Territoriale del Matese e Comune di Campobasso La Metropolitana leggera comprensoriale insiste sulla tratta ferroviaria Matrice-Campobasso-Bojano: finalizzata al potenziamento della mobilità extra-urbana, nonché all'interconnessione ed allo scambio tra i due assi principali, trasversale e longitudinale, di infrastrutturazione del territorio. Avviata nel 2004. In fase di completamento. Introdotta nel DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) della città di Campobasso per il triennio 2018 – 2020.
	C.Q. (ex D.M. LL.PP. 22/97) Art. 2. Contratti di Quartiere (I) 1. I "Contratti di quartiere" devono essere compresi nei piani per l'edilizia economica e popolare di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167, aventi o meno valore di piani di recupero ai sensi dell'art. 34 della legge 5 agosto 1978, n. 457, nelle zone di recupero di cui all'art. 27 della legge 5 agosto 1978, n. 457, in comparti di edifici particolarmente degradati di cui all'art. 18 della legge 27 luglio 1978, n. 392, nelle aree assoggettate a recupero urbanistico di cui all'art. 29 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, ovvero in aree aventi analoghe caratteristiche eventualmente individuate dalla legislazione regionale. C.Q. II (ex L. 21/2001) Con i DD.MM. 27.12.2001 (supplemento ordinario n. 142 alla G.U. del 12.07.2002, n. 162) e 30.12.2002 (G.U. 23.04.2003, n. 94) sono state individuate le risorse finanziarie e stabilite le	Contratti di Quartieri I e II	Contratti di Quartiere per la Città di Campobasso (S. Giovanni dei Gelsi, Via Ancona, Via Marche): Piani di Recupero Urbano GU 24/1998 Finanziamento Edilizia Sovvenzionata Sperimentale, art. 2 lett. F L 457/78 Contratti di Quartiere II 13/9/2005 Accordo di Programma Quadro per la realizzazione degli interventi sperimentali nel settore dell'Edilizia Residenziale ed annesse urbanizzazioni da realizzare nel programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" ". L'accordo prevede il finanziamento e la realizzazione di n. 5 contratti di quartiere in altrettanti cinque Comuni molisani: Vastogirardi, Frosolone, Venafro, Vinchiaturo e Larino. .

	procedure per l'attuazione dei programmi innovativi in ambito urbano denominati " Contratti di quartiere II" ..		
Programmazione Negoziata	<p>Direttiva Quadro sulle Acque Direttiva sulle Acque sotterranee e la Direttiva sugli standard di qualità ambientale, le cosiddette direttive "derivate" della Direttiva Quadro sulle Acque</p> <p>2010: Adozione della Carta Nazionale dei Contratti di fiume</p> <p>Inserimento dei Contratti di fiume nella legislazione nazionale Art. 68 bis Dlgs152/06</p>	Contratti di fiume	<p>ADESIONE alla CARTA NAZIONALE dei CONTRATTI DI FIUME: Deliberazione Giunta Regionale N. 95 del 25-03-2019.</p> <p>LEGGE REGIONALE 22 APRILE 2017, n. 4, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche ed istituzione dell'Ente di governo dell'Ambito del Molise (EGAM)", e in particolare l'art. 4, co. 7, che, tra le competenze della Regione, prevede: "La Regione promuove l'utilizzo dei contratti di fiume di cui all'articolo 68-bis del d.lgs. n. 152/2006, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree";</p> <p>LEGGE REGIONALE 24 gennaio 2018, n.1 Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2018-2020 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali "Art. 6-bis Contratti di fiume 1.1 Consorzi di bonifica e i Comuni il cui territorio è compreso entro lo stesso bacino idrografico, d'intesa con la Regione, possono istituire contratti di fiume mediante il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati interessati. 2. Il contratto di fiume è un processo di programmazione negoziata e partecipata, basato sull'adesione volontaria e finalizzato ad attuare la corretta gestione delle risorse idriche, la riqualificazione ambientale e la rigenerazione socio-economica dei sistemi fluviali, coordinandone l'azione di pianificazione dell'uso, della tutela e della valorizzazione dei corsi d'acqua, coerente con le peculiarità e le potenzialità del territorio sotteso, nonché con la pianificazione territoriale e di tutela ambientale.</p>
Progettazione Integrata Territoriale	<p>Programmazione 2007-2013 POR FESR MOLISE 2007/2013</p>	PAI Progetti Aree Interne	<p>PAI CASTEL SAN VINCENZO "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali del lago di Castel san Vincenzo e Comuni limitrofi"</p> <p>PAI Cratere 01</p> <p>PAI CASTELLELCE - "Governance e accoglienza del Castellcelce"</p> <p>PAI Fortore - "Il distretto del benessere"</p> <p>PAI "Medio Sannio e Alto Biferno"</p> <p>PAI "S.I.R.T. - Strategia Integrata di Riqualificazione Territoriale"</p>

			PAI "Con-cresco"
	Programmazione 2007-2013 POR FESR MOLISE 2007/2013	PIT Progetti Inte- grati Territoriali	PIT "Trapassato RE.MO.TO. - Recupero Mobilità Turismo e Ospitalità" "PIT Alto Molise e Mainarde"
	Programmazione 2007-2013 POR FESR MOLISE 2007/2013	PISU Progetti Inte- grati di Svi- luppo Urbano	PISU CAMPOBASSO "la città allargata" PISU "Innovazione e Governance" PISU "Isernia 2015: cultura e ambiente - Un ponte verso lo sviluppo sosteni- bile" PISU "Termoli - Porta del Molise" PISU "Parco agricolo urbano terre del Venfrano"
	Programmazione 2014-2020 Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020	Patto per lo Sviluppo della Regione Molise	PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE MOLISE – FONDO SVI- LUPPO E COESIONE 2014-2020 – DELIBERE DEL CIPE 10 AGOSTO 2016, N. 25 E N. 26 E 22 DICEMBRE 2017, N. 95. ATTO MODIFICATIVO DEL 13 MARZO 2018 DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE N. 113 Seduta del 12-04-2019 Il Patto è articolato nelle seguenti Aree Tematiche, ciascuna distinta in Linee di Intervento e Azioni: Infrastrutture Ambiente Sviluppo economico e produttivo Turismo, Cultura e Valorizzazione delle Risorse Naturali, Occupazione, Inclu- sione sociale e lotta alla povertà, Istruzione e Formazione, Rafforzamento PA
	Programmazione 2014-2020 POR Molise FESR-FSE 2014- 2020	Strategia Aree Interne	La Regione Molise ha aderito alla "Strategia Nazionale aree Interne (SNAI)" e con il Comitato Tecnico Nazionale Aree interne sono state definite quattro aree pilota: Medio Sannio Fortore Mainarde Matese

Gli interventi sopradescritti vengono attuati attraverso lo strumento dell'Accordo di Programma e secondo quanto contenuto nella **LEGGE REGIONALE 11 giugno 1999, n.17** Disciplina del procedimento per l'accordo di programma in Bollettino Ufficiale n° 11 del 16/06/99.

12.Valutazione quantitativa mediante l'uso delle classi dimensionali di comuni definite al punto 4.

	Comuni < 5.000 abitanti	Comuni 5.001< abitanti < 50.000	Comuni 50.001< abitanti < 100.000	Comuni 100.001< abitanti < 250.000	Comuni > 250.001 abitanti
N° comuni governati da Programma di Fabbricazione (PdF)	113	3	-	-	-
N° comuni governati da Piano Regolatore di vecchia generazione (PRG)	12	8	-	-	-
N° Piani di nuova generazione approvati	-	-	-	-	-
N° Piani di nuova generazione in fase di elaborazione/approvazione	-	-	-	-	-

Di seguito si riportano le fonti utilizzate nella redazione della scheda.

Fonte *1

PER DATI POPOLAZIONE

ISTAT (2019). *Dati Statistici per il Territorio. Regione Molise.*

PER SUOLO CONSUMATO

ISPRA - Munafò, M. (a cura di) (2020). *Consumo di suolo, dina-miche territoriali e servizi ecosistemici.* Edizione 2020. Report SNPA 15/20. ISBN 978-88-448-1013-9. Report SNPA, 15/20, Luglio 2020

Fonte *2

ISTAT (2020). *Risultati del Censimento Permanente della popolazione.*

<https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/risultati>

ISTAT (2017). *Forme, Livelli e Dinamiche dell'urbanizzazione in Italia.* ISBN 978-88-458-1916-2

ISTAT (2020). *Rapporto sul Territorio 2020. Ambiente, Economia e Società.* ISBN 978-88-458-2014-4. DOI 10.1481/Istat.Rapportoterritorio.2020

Fonte *3

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali Ministero dell'Interno: https://dait.interno.gov.it/territorio-e-autonomie-locali/sut/elenco_unioni_comuni_comp.php

Fonte *4

CIALDEA D. (1996), *Il Molise, una realtà in crescita. Aree protette e attività agricole*, Milano, Franco Angeli editore, Collana di Urbanistica Vol. 1862.39, ISBN 88-204-9420-5.

CIALDEA D. (1996), *L'evoluzione dello sviluppo agricolo nelle Comunità montane del Molise. Confronto tra le volontà di programmazione delle attività agricole e le direttive della pianificazione urbanistica*, Arti Grafiche La Regione snc editore.

Regione Molise, LEGGE REGIONALE 27 giugno 2008, n. 19. Riordino delle Comunità montane secondo i principi e le finalità di cui all'articolo 2, commi 17, 18, 19, 20, 21 e 22 della legge 24 dicembre 2007, n. 244. In BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE N. 14 del 28 giugno 2008.

Regione Molise, LEGGE REGIONALE 24 marzo 2011, n. 6. Norme sull'organizzazione dell'esercizio di funzioni e compiti amministrativi a livello locale. Soppressione delle Comunità Montane. IN BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE N. 9 del 1° aprile 2011.

Regione Molise, LEGGE REGIONALE 27/01/2016, n.1. Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali. In BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE n. 3 del 1 febbraio 2016.

Regione Molise, LEGGE REGIONALE 4 maggio 2016, n.4. Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2016 - 2018 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali. In BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE n.16 del 5 maggio 2016

Regione Molise, LEGGE REGIONALE 30 gennaio 2017, n.1. Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2017- 2019 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali. In BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE n.2 del 31 gennaio 2017

Regione Molise, LEGGE REGIONALE 24 gennaio 2018, n.1. Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2018-2020 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali. In BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE n.6 del 24 gennaio 2018

Fonte *5

CIALDEA D. (1996), *Il Molise, una realtà in crescita. Aree protette e attività agricole*, Milano, Franco Angeli editore, Collana di Urbanistica Vol. 1862.39, ISBN 88-204-9420-5.

Regione Molise, LEGGE REGIONALE 21 novembre 2005, n. 42. Adeguamento e riordino dei Consorzi di Bonifica. In BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE - N. 34 del 1 dicembre 2005.

<https://www.bonificavenafro.it/>

<http://www.consorziobonificalarinense.it/>

<http://www.bonificatermoli.it/>

Fonte *6

Regione Molise, LEGGE REGIONALE 8 aprile 2004, n. 8. Disciplina dei Consorzi di sviluppo industriale e prime indicazioni per l'individuazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali. In BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE – N. 8 del 16 aprile 2004

Regione Molise, LEGGE REGIONALE 26 gennaio 2012, n. 2. Legge finanziaria regionale 2012. In BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MOLISE N. 2 del 28 gennaio 2012.

ISERNIA VENAFRO

<https://www.consorzioiserniavenafro.it/il-consorzio.html>

VALLE DEL BIFERNO COSIB

<http://www.cosib.it/>

CAMPOBASSO-BOJANO (CosindCB)

<http://www.cosindcb.com/>

Fonte *7

Regione Puglia & Regione Molise, PIANO DI SVILUPPO STRATEGICO ZES INTERREGIONALE ADRIATICA. Delibera Giunta regionale del Molise n.130 del 19.04.2019. Delibera Giunta regionale della Puglia n.839 del 07.05.2019. Aggiornamento AGOSTO 2019

www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17676

Fonte *8

Regione Molise - Giunta Regionale - Dipartimento Governo Del Territorio, Mobilità e Risorse Naturali, *Determinazione del Direttore del IV Dipartimento N. 357 del 22-12-2017*, avente per oggetto: attività di consulenza per la definizione del disegno di legge regionale in merito all'uso dei suoli e alla prevenzione contro il fenomeno sismico e franoso – affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 alinea a) del Dlgs 50/2016 e ss.mm.ii. A valere sul programma pluriennale ex OPCM 3268/2003 asse di intervento 9: "assistenza tecnica".

Fonte*9

PER CONSUMO DI SUOLO

Da ANCE Associazione Nazionale Costruttori Edili (2017), *Contenimento del Consumo di Suolo e Riqualificazione Urbana: Quadro Normativo Regionale*

Lazio, Molise, Basilicata, Sicilia e nella Provincia di Trento non risultano disposizioni di legge sul contenimento del consumo di suolo o misure per agevolare la riqualificazione e la sostituzione del patrimonio edilizio esistente, né disegni di legge presentati o in corso di discussione al Consiglio regionale su questi temi.

Vengono effettuate SOLO VERIFICHE RISPETTO AGLI ASPETTI PAESAGGISTICI: perché uno temi è proprio la produttività agricola, ben ricordando che gli 8 piani vigenti non coprono per intero la regione

Fonte*10

Regione Molise (2019). Convenzione tra la Regione Molise - Dipartimento IV "Governo del Territorio" Servizio Pianificazione e Gestione Territoriale e Paesaggistica e l'Università degli Studi del Molise - Laboratorio I.a.co.s.t.a. (Direttore prof. Donatella Cialdea) "Redazione nuovo piano paesaggistico della Regione Molise", Del. No. 406 (25-10-2019), in BURM, No. 47 (16.11.2019).